



(Juan Bernabè e il saluto romano)

IL CASO
**La Lazio, l'aquila
e il saluto romano:
via il falconiere**

di LUSENA, PICCIONI
▶ 20

Il caso

Buferera all'Olimpico

SALUTI ROMANI ALLO STADIO LAZIO, FALCONIERE LICENZIATO

Un video virale nella festa dopo il 3-1 all'Inter fa scandalo
Oggi l'aquila con il fratello dell'accompagnatore sospeso

di **Valerio Piccioni**
ROMA

P

overa Olympia. Lei, l'aquila, simbolo ormai consolidato della scenografia dello stadio laziale con i suoi voli che sono una costante delle partite ormai dal 2010, non c'entra proprio niente. C'entra, invece, il suo falconiere, lo spagnolo Juan Bernabè, che ha veduto bene di dare vita a una scena che ha provocato una vera e propria bufera, rispondendo con il saluto romano al «duce, duce» di alcuni spettatori proveniente dalla Tribuna Tevere dello stadio Olimpico. Il video è diventato virale ieri mattina, con tanto di versioni differenti sul momento in cui la scena si sarebbe verificata: qualcuno l'ha collocata alla fine della partita vinta sabato scorso con l'Inter, mentre la società la fa risalire a momenti vecchi addirittura di qualche mese.

In Europa Ma non è che il dubbio sulla partita in cui l'episodio si è verificato toglia qualcosa alla sua gravità. Il punto invece è un altro: il riferimento al fascismo non è un gioco né una

goliardata. Certo non è che il problema sia nato ieri, lo sappiamo, ma quest'idea che in uno stadio tutto possa scivolarci addosso, dal coro razzista al saluto romano, come una sorta di prezzo fisiologico da pagare come «contorno» delle partite, porta solo a una finta normalità che in realtà è soltanto impotenza. Come ha ricordato subito l'Ucei, l'Unione delle Comunità Ebraiche, in un intervento pubblicato subito dopo la circolazione del video sui diversi social. Video che naturalmente non si sono fermati all'Italia visto che la notizia ha cominciato a girare in tutta Europa, provocando altra cattiva pubblicità al club di Lotito.

«Codice etico» La Lazio, comunque, ha immediatamente risposto all'invito dell'Ucei: il falconiere, che - si è specificato nel comunicato del club - non è un dipendente della società, è stato sospeso. Il club ha ricordato di essersi già mosso nelle scorse settimane in una lettera ai «fornitori (da qui una lettera di diffida alla società per la quale lavora Bernabè, ndr) per richiamarli al rispetto del Codice Etico in vigore ed in particolare ad un comportamento pienamente rispettoso dei principi ai quali si è sempre ispirata l'attività della società, sia nel campo sportivo che nei rapporti ordinari». L'adozione di un Codice Etico

peraltro è una delle condizioni «esimenti» previste dal Codice di giustizia sportiva della Federcalcio per poter ridurre o azzerare la responsabilità oggettiva dei club nel caso di cori razzisti o discriminatori sugli spalti degli stadi.

«Sospeso» Il club biancoceleste ha citato la Costituzione: «Particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'articolo 3 della Costituzione. Pertanto, appresa l'esistenza del video che ritrae Juan Bernabè (non tesserato e dipendente di una società esterna alla Lazio) in atteggiamenti che offendono la Società, i tifosi e i valori ai quali la comunità si ispira, sono stati presi provvedimenti nei confronti della società finalizzati all'immediata sospensione dal servizio della persona interessata e all'eventuale



risoluzione dei contratti in essere». Morale: stasera, ad accompagnare Olimpia nella serata della sfida di Europa League al Marsiglia non ci sarà Juan Bernabè, ma suo fratello Jose Maria.

«**Dispiaciuto**» Il falconiere sospeso si è poi giustificato, cercando di annacquare il suo gesto sottraendolo all'interpretazione che gli hanno dato un po' tutti coloro che hanno visto il filmato. «Sono dispiaciuto per quello che è successo, sono un uomo che ha girato il mondo e che ha rapporti con persone di tutte le razze. Un saluto militare, mai fascista. Io sono una persona assolutamente di destra, del partito Vox in Spagna come pure tanti amici calciatori, ma non di idea fascista, non è proprio nella mia mentalità. È stato un gesto dettato dall'impulso, festeggiando il finale di una partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Immagine choc
a braccio teso**

Bernabè nel saluto romano
dopo Lazio-Inter

PRECEDENTI

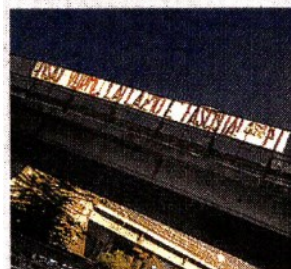
**Dalle figurine
di Anna Frank
a Hysaj verme**



Ottobre 2017

In Lazio-Cagliari

Le figurine con Anna Frank in
maglia giallorossa dagli ultrà laziali



Luglio 2021

Dopo "Bella Ciao"

Lo striscione «Hysaj verme,
la Lazio è fascista»

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994